

Il caso

Fattura elettronica, spunta un altro condono

Legge e 5Stelle vogliono una sanatoria oppure la cancellazione delle sanzioni per chi non si adegua da gennaio

ROBERTO PETRINI, ROMA

Si scatena l'attacco alla fatturazione elettronica, uno degli strumenti di lotta all'evasione fiscale, che partirà, obbligatoriamente, dal 1° gennaio di quest'anno sia verso i consumatori finali sia tra due operatori Iva, il cosiddetto "business to business".

La legge non piace da tempo al mondo delle microimprese che ne sottolinea costi ed intralci e soprattutto rappresenta un ostacolo piuttosto forte all'evasione fiscale. Così ieri in Commissione Affari europei della Camera è arrivato un primo stop. Sono stati Lega e M5S a votare a favore di un parere che prevede una sanatoria preventiva, o l'eliminazione delle sanzioni, per chi non emette la fattura elettronica per il primo anno di applicazione, cioè il 2019, e di rendere facoltativa l'indicazione della data nella fattura elettronica.

«La Lega comanda, i Cinque stelle eseguono», ha commentato ieri il deputato Pd Filippo Sensi. «E' un condono preventivo», aggiunge Piero De Luca, capogruppo del Pd in Commissione.

Si tratta di un primo segnale di come il partito che gioca contro la fattura elettronica sia sceso in campo. Il decreto fiscale in discussione in Parlamento, con il suo carico di una decina di

condoni, già prevede una "frenata" sulle sanzioni per mancata fatturazione elettronica: per i primi sei mesi del prossimo anno non verrebbero applicate le penalità su documentazione e registrazione online, ma solo nel caso che la fattura non venga emessa entro le 24 ore dalla cessazione del bene o dalla prestazione del servizio. Tutto il resto verrebbe punito.

Evidentemente la riduzione delle sanzioni non viene ritenuta sufficiente e si pensa ad una abolizione delle sanzioni per tutte le irregolarità che si cumuleranno il prossimo anno. Ma oltre agli umori interpretati da Le-

ga e Cinque stelle si muovono altre critiche e proposte di modifica. Ieri Fratelli d'Italia ha presentato una serie di emendamenti di modifica al decreto fiscale che chiedono che la fattura

elettronica entri in vigore solo sopra importi superiori a 10 mila euro. «La fatturazione elettronica vessa le aziende», ha detto ieri Giorgia Meloni in una conferenza stampa.

In campo anche i commercianti sul provvedimento che scatterà tra poco più di un mese. Ieri il presidente dell'Associazione nazionale dei commercianti Marco Cuchel ha chiesto una introduzione «graduale» dell'obbligo di fatturazione elettronica chiedendo che dal primo anno scatti solo per le grandi imprese e progressivamente per le medie e piccole fino al 2022. «Molti contribuenti e microimprese - ha argomentato - non sono pronti sotto il profilo tecnologico, e si immaginano, perciò, probabili disagi di applicazione».

LA DATA

1 gennaio

La fatturazione elettronica sarà obbligatoria dal prossimo primo gennaio

The thumbnail image shows a page from the newspaper with a table titled "I due decenni dell'industria" and a bar chart below it. The table contains data for various years and categories, and the bar chart shows a significant increase in values over time.